

## **E CONTINUANO A CHIAMARLI ERRORI GIUDIZIARI...**

Un recente rapporto fatto dall'Eurispes e dall'Unione delle camere penali sull'amministrazione della giustizia in Italia, ha messo in luce – oltre alla secolare lunghezza dei processi- che molte persone finiscono in galera ingiustamente. Di costoro, dopo essere stati sbattuti come “mostri” nelle prime pagine dei giornali, non si sa più nulla e quando poi risultano innocenti (a volte dopo decine di anni) la notizia non viene riportata mai con lo stesso risalto di quando furono incarcerati.

Li chiamano errori giudiziari, ma le dimensioni sono tali che non si può più parlare di errore: negli ultimi 15 anni sono stati incarcerati oltre 23.000 innocenti, ma secondo il rapporto citato, nei 50 anni trascorsi fino ad oggi, avrebbero subito la stessa sorte circa 4 milioni di persone! Di queste, salvo i casi famosi come quello di Enzo Tortora, i mezzi di informazione non parlano perché se lo facessero verrebbe fuori che nella maggioranza dei casi non si tratta di errori, ma di negligenze della magistratura o delle forze di polizia che condussero le indagini, quando addirittura non commisero veri e propri reati pur di estorcere una confessione o di alterare delle prove. Il caso più terribile è quello di Giuseppe Gulotta, arrestato insieme ad altri nel gennaio del 1976 perché sospettato di aver ucciso due carabinieri ad Alcamo Marina (Trapani) dentro la caserma in cui prestavano servizio. Sono gli stessi carabinieri a svolgere le indagini e pur di trovare un colpevole non esitano a usare ogni mezzo: botte, torture con scariche elettriche e finte esecuzioni costringono Gulotta a firmare una falsa confessione che al processo gli costerà l'ergastolo. Solo nel 2008, un carabiniere pentito presente alle torture, dirà la verità consentendo la revisione del processo. Giuseppe Gulotta è uscito dal carcere dopo 22 anni e solo dopo 36 anni si è visto riconoscere la sua innocenza. Coloro che lo hanno torturato non sono stati perseguiti perché tutti i reati erano andati prescritti e non potevano essere accusati di tortura perché questo reato non esiste nel nostro codice penale. Oggi a lui, come a tanti altri, viene riconosciuta la possibilità di ottenere un risarcimento da parte dello stato che invece di intervenire sul l'andamento dei processi e delle indagini, preferisce monetizzare le sue colpe anche se ciò costa caro: dal 1991 al 2012 lo stato ha speso 580 milioni di euro per rimborsare le persone ingiustamente detenute ed è questo che crea scandalo, non il fatto di aver messo in galera un innocente!

Così quest'anno, per rimediare alla cosiddetta "malagiustizia", è stata approvata una legge che introduce, con molta cautela, la responsabilità civile dei magistrati. Ma a che serve in effetti questa legge? Certamente non a limitare gli abusi o le negligenze degli organi di polizia durante le indagini e nemmeno a limitare l'uso della carcerazione preventiva, perché nella stragrande maggioranza dei casi questa si applica a soggetti deboli, persone comuni che non hanno santi in paradiso a proteggerli e nemmeno possono permettersi le parcelle dei grandi avvocati. Dunque l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati serve principalmente a intimidire i giudici nei casi in cui questi indagano sul potere politico ed economico, perché è dai padroni e dagli uomini politici che può venire una minaccia seria di risarcimento dei danni, non dalla povera gente!

I cosiddetti errori giudiziari riguardano in minima parte i reati di corruzione tipici del potere politico-economico, mentre la stragrande maggioranza riguarda altre tipologie di reato (a cui si applicano carcerazioni preventive molto più lunghe) e soprattutto riguardano altri soggetti che non hanno i mezzi per intentare una causa di risarcimento allo stato. Inoltre non bisogna dimenticare che se sei ricco, se sei una persona che conta il risarcimento sarà molto più alto, perché in una società classista anche la galera ha un prezzo: e questo non è uguale per tutti.

# POESIE E LETTERE DAL CARCERE

## POESIE

### Il compleanno di Luigi

Il tempo scorre sulle nostre esistenze,  
rafforza gli affetti e cancella le apparenze  
perché l'amore vero è ciò che resta  
nel nostro vissuto e nei giorni di festa.

Ti vedo cresciuto in ogni occasione  
ed è un orgoglio colmo di passione  
e aspetto un domani per poter riscattare  
ciò che il destino ha voluto separare.

Verrà quel giorno te lo posso giurare  
ed anche per questo ti voglio augurare  
di crescere forte e lontano da ogni male  
e che ogni momento sia davvero speciale.

Ecco perché vorrei averti vicino  
stringerti tra le braccia e sentirmi bambino  
e poi scrivere anche a quelli che non lo sanno  
che proprio oggi è il tuo compleanno.  
Auguri dal tuo papà.

*Antonino*

## Galera amara

Tutte le sere un saluto ti mando attraverso  
la luna, dove brilla il tuo viso che riesci  
sempre a strapparmi un sorriso, e tutte le  
mattine un buongiorno, quando la malinconia  
me la sento tutta intorno, mi circonda  
mi assale, un tuffo nei ricordi ed ecco è  
già passata, incomincia un'altra giornata.  
Caffè, sigaretta la guardia passa e fa la  
conta, batte e ribatte sulle grandi sulle grate arrugginite  
e quando si accorge che non sono spezzate  
lo sento battere nella cella a fianco  
sulle altre inferriate. Alle 9:00 del mattino  
chiama l'aria il secondino, chi scende, chi resta a dormire,  
tanto non c'è niente di nuovo da scoprire,  
è sempre la solita minestra o la mangi o ti attacchi alla finestra.  
Tanti compagni l'hanno fatto, tanti si sono impiccati  
e senza manette in cielo sono volati.  
Che Dio ti abbia in gloria questi amici sfortunati,  
io questo mai lo potrei fare perché ho te  
da difendere amare coccolare mio dolce e unico amore.

## Ermellino

Vestito di omicidio  
come merletto  
trotterelli nell' inseguir  
qual si voglia dir  
giustizia.  
Il tuo padrone muove fili  
brulicanti d'odio e proibizionismo  
ti perdi, ti perdi negli orollini  
ti perdi nell' odissea della giustizia.  
Inseguì chimera  
in un volo al tuo pensar  
di luce bianca illuminato.  
Drammatica Ardua Vulcanica lotta  
la tua  
perciò chi a spada tratta difendi  
il padron non ti disse che non in volo  
su nuvole bianche  
muovi su palude fango  
palude di bugie  
fango di corruzione  
camminando sale dai tuoi piedi  
coperto e insozzato di vergogna è il tuo corpo.  
Bugie e corruzione presto ti sostituiranno  
nel lento muover di fili.  
Fango palude e perdizione sarai tu  
inutile sarà nascondersi dietro il mantello  
rosso IUSTITIA.  
Io non mi prostro a te  
che non mi mostri il tuo volto.  
Io non cedo.  
Io non cedo ragazzi di Ror non fatelo neanche voi.  
A presto

## Risveglio

Qualunque fiore tu sia quando  
verrà il tuo tempo sboccerai.  
Prima di allora potrà passare una lunga  
notte, trarrai forza e nutrimento  
perciò sii paziente, amati senza paragonarti  
o voler essere un altro fiore, poiché non esiste  
miglior fiore di quello che si apre nella  
pienezza di ciò che è.  
Quando ti succederà potrai scoprire che  
stavi sognando di essere un fiore che doveva  
fiorire

## Senza titolo

Passi cadenzati  
Passi a tempo  
Arto rialzato  
Arto lento  
Visi emaciati, ...  
grigi, reclusi senza barlume di speranza  
Le mura circondano il futuro  
Il suon del passo ipnotizza  
Come in un orchestra nessuno  
osa stonare,  
maestri d'apatia.  
La vita come un carcere  
L'essere come una ronda.  
Monotona è la descrizione della vita  
di chi con ozio intona la gioia dei colori  
parlando sol del grigio.

*Matteo*

...

Miriadi di stelle, illuminano il mio cielo  
orizzonti di sogni apriranno la porta dei miei sogni  
nuvole dipinte di candore mi condurranno lontano  
inizierà la mia primavera vestita di gemme e di fiori  
dai ricordi cosparsa  
di semplici gioie e di echi di infanzia e d'amore  
aurora del mondo nel buio della notte

...

Due occhi fra le canne  
di bambù ascoltano il silenzio  
della notte che accarezza  
i pensieri, gocce che cadono,  
diamanti senza luce, frecce  
di dolore piantate nel cuore  
eco di passi severi,  
tra le mani un raggio  
di sole che illumina quegli  
occhi anelanti alla libertà.  
Sarà un attimo,  
un bagliore nel buio:  
prepotente testimone di colpevoli  
noi.  
L'anima si nasconde, vuole l'oblio  
delle colpe  
e il cuore intona  
il canto del perdono.

*Francesco*